

LA SINDROME INFLUENZALE NEL MIRINO PROPRIO ALLA LUCE DELL'EMERGENZA COVID

«Abbiamo vaccini a sufficienza i bimbi sono serbatoi pericolosi»

I pediatri della provincia sono pronti a cominciare l'attività di tutela da lunedì Squazzini, Simpe: «Esistono problemi logistici, ma ci stiamo organizzando»

Luisa Barberis / SAVONA

Vaccinare i bambini contro l'influenza stagionale per mettere al riparo i nonni, i genitori e il mondo della scuola. Inizia con questo principio l' "abc" delle regole da seguire in vista di un inverno che si annuncia complicato, visto che il febbreone provocato da una classica influenza può essere simile a quello portato dal covid.

Lo sanno bene i pediatri savonesi, che stanno già correndo ai ripari e da giorni hanno iniziato a inviare e-mail e a telefonare ai genitori di tutti i loro piccoli pazienti, per sensibilizzarli sulla necessità di proteggere i bambini dall'influenza di stagione.

Quest'anno la Regione ha stanziato 2,5 milioni di euro per offrire gratuitamente la vaccinazione ai bambini tra i 6 mesi e i 6 anni, oltre che alle donne in gravidanza e a tutti gli over 60 anni. I pediatri (come i medici di famiglia per gli adulti) scenderanno in campo a partire da lunedì, nel frattempo stanno combattendo la battaglia dell' "opera di convincimento" nei confronti delle famiglie più restie.

«I bambini, per loro natura, sono "serbatoi" di influenza: per questo è meglio vaccinarli, perché sono piccoli e



Lunedì scatteranno le vaccinazioni dei pediatri ai bimbi tra i 6 mesi e i sei anni

vanno protetti – spiega Giuseppe Squazzini, savonese, presidente regionale della Società italiana medici pediatri (Simpe) – In provincia abbiamo fatto una richie-

sta di dosi vaccinali superiore rispetto al passato, al momento i numeri ci rassicurano sul fatto che saranno sufficienti per garantire il servizio a tutti».

A pesare, esattamente come nel caso dei medici di famiglia, sono problemi di organizzazione, legati soprattutto alla necessità di far transitare un gran numero

di persone in studi che a volte non sono particolarmente grandi o sono collocati all'interno di condomini. Ogni pediatra dovrà vaccinare circa 400 bambini e nell'organizzare l'agenda occorre anche tenere conto del fatto che la dose pediatrica va somministrata in due volte, a distanza di un mese tra un'iniezione e l'altra. «Vuol dire che ognuno di noi vedrà 800 persone solo per i vaccini, anzi 1600 visto che ogni bambino è ovviamente accompagnato da un

«A Pietra restiamo in ambulatorio e su appuntamento con le famiglie»

«Il raffreddore c'è sempre stato negli asili, non servono certificati strani»

genitore – spiega Squazzini – Alcuni colleghi hanno deciso di vaccinare nei consultori, altri, come per esempio noi a Pietra, resteranno in ambulatorio. Stiamo prendendo personalmente contatti con tutte le famiglie per fissare gli appuntamenti. Qualche difficoltà c'è, ma ci stiamo organizzando per garantire la buona riuscita della campagna vaccinale. Mai come quest'anno è importante: il vaccino evita la commistione di sintomi e protegge da complicazioni. Siamo pronti a prenderci cura di tutti: il lavoro non ci spaventa, mentre vanno bandite le esagerazioni. Il raffreddore per esempio tra i bimbi dell'asilo c'è sempre stato, verrà curato come tale, senza certificati strani e una mole di carta che viene spesso chiesta dalle scuole e non serve a nulla».—